Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 53 DOMENICA 22 Febbraio 1914

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Mentre i Postelegrafici si agitano.

Si diceva un tempo: volete far finta di prendervi a cuore una cosa, mentre invece non volete che se ne faccia nulla? Avete, in somma, il desiderio di lasciar cadere un'impresa pur volendo salvare le apparenze, dando, anzi, a queste l'incarico di mostrare l'opposto? È facile il riuscirvi: procurate che sia nominata una commissione che studi e poi riferisca. Potete esser certi che i membri egregi di essa si aduneranno una prima volta, una seconda, forse; eleggeranno tra loro le cariche, discuteranno un poco, sceglieranno il relatore e della commissione non se ne saprà poi più nulla. Mi riferisco, si capisce, ai casi della vita pubblica, e a coloro che, in un modo o nel l'altro, vi partecipano e non ai privati che se ne stanno in casa propria e che non fanno altro mestiere all'infuori di quello, modesto, ma pur tanto utile del contribuente. Era giustificato questo scetticismo? Chi dicesse di no, in modo assoluto, avrebbe torto, certamente. Si esagerava un poco, questo sì; ma, in ultima analisi, una certa dose di fondamento tale scetticismo l'aveva; era, in parte, il frutto dell'esperienza. Succede anche oggi quello che succedeva allora? Su per giù, sì. C'è, forse, una differenza in ciò che, mentre, *diebus illis*, le commissioni svanivano senz'altro e non se ne sapeva più nulla, oggi, non sempre però, rimandano tutto alle calende greche, ma, in fin dei conti, un topolino qualunque lo partoriscono. Vi sono, naturalmente, lodevoli eccezioni, come vedremo più innanzi. Presentemente, si va però facendo strada l'abitudine di far lavorare le commissioni, di sollecitarne, magari, le relazioni, salvo a metterle poi, una volta stampate, negli scaffali di qualche ufficio, senza leggerle neppure e, si capisce, senza, per conseguenza, trarre dal lavoro da esse compiuto utilità alcuna. Chi ricorda quasi più, ormai, per esempio, che alcuni anni or sono, fu nominata una Commissione Reale con l'incarico di studiare i servizi postali e telegrafici e di vedere in quai modo sarebbe stato opportuno di dare ad essi un migliore assetto e, sopra tutto, di semplificarli in maniera che ne avessero risentito vantaggio il pubblico e lo Stato?

Chi ricorda più che siffattta Commissione compì, eccezionalmente, l'obbligo suo con intelligenza e con amore? Chi ne ha letto la diligente relazione in cui, davvero, può dirsi, che fu «esercitto fondo a tutto l'universo» postale e telegrafico? In cui mali e rimedi furono coraggiosamente additati? In cui furono fatte proposte che, se attuate, non v'ha dubbio, a molte piaghe avrebbero portato balsamo salutare?...

Mi è venuto fatto di parlare con più di un onorevole deputato dei volumi nei quali è contenuta la relazione della Commissione stessa e sapete che cosa mi è stato risposto da tutti, con una davvero desolante unanimità? — Sì; i volumi ai quali Ella ha accennato, li abbiamo ricevuti a suo tempo, e li conserviamo ancora tra quella valanga di carta stampata che ci manda la Presidenza della Camera; ma chi ha avuto il tempo e sopra tutto poi il coraggio, non diciamo di leggerli, ma di darvi sia pure un'occhiata? Avete capito? Nessuno li ha nemmeno aperti. E allora, vien fatto di chiedere: perchè tanta brava gente ha lavorato? Perchè migliaia di lire si sono spese? Sono stati aperti e letti, almeno, in Via del Seminario? Deve credersi di no, perchè, se fosse diversamente, se non molte, sia pure, ma qualcuna almeno delle proposte fatte dalla Commissione (e son tutte saggie, lo ripeto) si sarebbe vista approvata e attuata, mentre che, proprio, neppure di una è stato tenuto conto e le cose sono continuate ad andare come andavano prima che a far nascere la commissione, non si fosse pensato neppure. Addio adunque riordinamento, addio semplificazione!

Com'è naturale, io non mi farò certamente, a enumerare le proposte presentate dalla Commissione. Il farlo anche brevemente mi porterebbe troppo per le lunghe, senza contare forse che non sarebbe nemmeno *hic locus*.

Mi terrò pago se queste mie poche parole perchè accolte da un giornale diffuso e autorevole, varranno a far sì che a qualcuno torni in mente che la Commissione Reale per il riordinamento dei servizi postali e telegrafici è esistita e ha compiuto coscienziosamente l'obbligo suo e lo indurrà a cercarne e a leggerne la relazione, un po', forse, troppo voluminosa, a dire il vero, ma che l'on. senatore Mazziotti, uomo di scienza, ma anche pratico e buon conoscitore dei tempi in cui vive, ha avuto l'avveduttezza di riepilogare in un piccolo fascicolo.

All'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi d'Italia mancano ormai troppe cose per poter competere con quelle dei paesi che ci attorniano e che ai servizi pubblici non hanno cessato un istante dal dedicare le cure più sollecite e, con economiche larghezza, i mezzi necessari. Da noi, tutto si è subordinato sempre alle condizioni generali del bilancio e, anche quando (e propriamente perchè si è visto che non se ne poteva fare più a meno) si è concesso qualcosa, è stato fatto così a spizzico e con tanta parsimonia da non ricavarne, si può dire, nemmeno il vantaggio che erasene sperato.

Io ho pensato sempre che lo Stato dai servizi postali e telegrafici non dovrebbe ricavare alcun beneficio finanziario o, in altri termini, che l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi possa e debba avere un bilancio a sè, che si chiuda con pareggio e che i maggiori proventi dovrebbero essere impiegati nel migliorare i servizi, nel renderli meno costosi alla generalità dei cittadini.

V'ha però, non lo ignoro, certamente, chi la pensa in modo diverso e che, per un'infinità di ragioni, di indole varia, crede che sia giusto ed equo che dal monopolio postale e telegrafico il bilancio generale dello Stato debba ritrarre quanto più vantaggio sia possibile (specie in certe determinate contingenze) e, in ogni maniera poi, almeno sempre, un utile percentuale.

Lasciando da parte questa questione, ardua assai, che non può avere il suo svolgimento in un giornale quotidiano ed alla quale sarebbero poi impari le mie forze, mi pare che non potrebbe però trovare contradditori la seguente mia affermazione: che, cioè, in qualsiasi modo, non sia lecito di voler trarre un vantaggio da un servizio pubblico monopolizzato prima di averlo messo in condizione di procedere, in ogni sua parte, con la dovuta regolarità, con quella regolarità, che è un diritto incontestabile di pretendere in tutti coloro che vi debbono ricorrere, che ne sono clienti obbligati.

Ora, ripeto, in Italia si è ancora molto lontani da ciò e, trascurando il resto per restarne persuasi, basta dare uno sguardo soltanto alla maniera con la quale si provvede alla coltura professionale del personale, che non può poi non influire sull'andamento dei servizii e confrontarlo con quanto si fa in alcuni paesi esteri. E siccome poi da tutti si sa che, per ragioni di economia, da noi, gli impiegati sono messi subito o quasi a disbrigare i vari servizii, così mi limiterò, lasciando da parte i commenti, a far conoscere come si regolano all'Estero per avere fino dal momento della loro assunzione in effettivo servizio, impiegati pratici e che offrano sicure garanzie di sè al pubblico e alla stessa Amministrazione.

* * *

In Austria non ci son scuole o istituti di perfezionamento, ma non difettano invece quelle preparatorie per tutte le varie categorie del personale. Siffatte scuole hanno la loro sede nelle Direzioni Superiori e debbono essere frequentate, per sei mesi, perchè tanto vi durano i corsi. Vi si impartisce un insegnamento puramente teorico; ma, contemporaneamente, gli aspiranti all'impiego debbono, per varie ore del giorno, prestar l'opera loro negli uffici esecutivi, vigilati e diretti dai capi degli uffici stessi. Questo tirocinio si fa per tre mesi alla Posta e per tre mesi al Telegrafo. Alla fine dei corsi fa esami assai rigorosi.

Non molto diversamente si procede nella Baviera per l'insegnamento teorico, il quale però ha la durata, invece, di tre mesi, due dei quali per il servizio telegrafico e telefonico e uno per quello postale. Prima però di ricevere tale insegnamento, gli aspiranti debbono aver prestato servizio in un ufficio esecutivo di secondaria importanza, sempre, si capisce, diretti dal personale anziano.

Nel Wurtemberg si fa pure qualcosa di simigliante; prima di essere ammesso in ruolo, di essere cioè effettivo, il personale deve aver fatto, per tre anni, il servizio pratico.

Il tirocinio che occorre per diventare impiegati postali, telegrafici e telefonici effettivi, nell'Impero Germanico è, finalmente, qualcosa da far proprio paura. Corsi teorici ed esperimenti pratici, mediante frequenza di uffici di varia importanza, si alternano e si susseguono per anni. Gli esami sono nemerosissimi e rigorosi e guai se non si superano tutti: gli aspiranti sono rimandati senz'altro alle loro case. E' poi da notarsi che, mentre prima esisteva un corso di perfezionamento per il personale superiore in una scuola che poteva, in qualche modo, assomigliarsi a quella che è da noi, ora, riconosciutosi che siffatta scuola non rispondeva pienamente allo scopo, è stata soppressa e si sono istituiti, in sua vece, corsi speciali nelle Università. Qualche cosa di simile ha proposto la Commissione Reale che sia fatto da noi.

* * *

Ho acceennato più sopra ai modi diversi di pensare che si hanno dagli economisti, dagli statisti e anche dai sociologi intorno ai proventi della Posta e del Telegrafo, ed ho aggiunto che, in ogni maniera però, prima cioè di porre in campo qualsiasi questione in proposito, era necessario e doveroso che l'azienda fosse stata messa in condizione di rispondere, in tutto e per tutto, alle giuste pretese della clientela cui il monopolio impedisce di rivolgersi ad altri. Fo ora una dimanda: Si sa in Italia qual sia effettivamente il bilancio dell'Amministrazione Postale e Telegrafica? Certo che no. Per sapere, infatti, quanto essa produce, bisognerebbe conoscere, aver ridotto in danaro, i servizii che essa rende gratuitamente e semi-gratuitamente alle altre amministrazioni dello Stato, agli Enti morali ecc.; per sapere quali siano i suoi oneri, il suo vero, intero, passivo, sarebbe d'uopo che, alla sua volta, essa pagasse alle Ferrovie un canone rispondente ai servigi che dalle Ferrovie riceve (trazione, illuminazione, riscaldamento dei veicoli, prestazioni del personale e via discorrendo) e si vedesse come sta la faccenda dei servizii marittimi. Mi sfugge se e in qual modo all'Estero, nei paesi che ho ricordato più innanzi, il canone ferroviario sia stabilito. So però, invece, con sicurezza, che in Baviera, per esempio, tanto per la spedizione del carteggio ufficiale, quanto per l'invio dei telegrammi, pure ufficiali le varie amministrazioni pagano a quella Postelegrafica un abbonamento annuo e che nel Würtemberg non esiste per nessuno la franchigia postale e che anche il carteggio ufficiale si spedisce affrancato mediante francobolli speciali che si comprano con danaro come quelli ordinari.

Mi sono poi soffermato sulla questione che chiamerò così del bilancio postale e telegrafico, perchè, oltre essere molto il bisogno di miglioramenti che hanno da noi i servizi della Posta e del Telegrafo, anche il personale chiede ora e a gran voce di essere compensato in rispondenza alle necessità della vita e ciò, comunque si pensi, ripeto, circa agli utili dell'azienda, non tarderà, certo, a persuadere tutti della convenienza di fare, intanto, almeno, i conti.

E se si fosse fatto tesoro delle proposte presentate, a suo tempo, dalla Commissione Reale non si avrebbe, forse, oggi l'agitazione dei Postegrafici che minaccia di assumere una forma acuta.

A. Parrini.

Cronaca Provinciale

Non antecipate l'emigrazione

L'ufficio Provinciale del Lavoro di Udine ha diretto ai sindaci ed alle sezioni dei Segretariati di Emigrazione della Provincia (con preghiera della massima divulgazione fra gli interessati) ed ai signori Parroci (con preghiera delle pubblicazione all'Altare), la seguente circolare:

Fra i nostri lavoratori è invalso l'uso di emigrare annualmente anzi tempo, cioè quando all estero non sono ancora incominciati i lavori.

E questa una consuetudine che può portare grave danno agli emigranti, perchè li obbliga a vivere all'estero a proprie spese, spesso anche per parecchie settimane, in attesa di occupazione e dell'inizio dei lavori.

Se negli anni decorsi ciò poteva rappresentare un inconveniente, quest'anno rappresenterebbe un disastro, pel fatto che da informazioni pervenute pel tramite del R. Commissariato dell'Emigrazione, consta che nel momento attuale in tutti i paesi d'Europa non solo non vi è lavoro ma vi è un forte numero di disoccupati.

Si raccomanda perciò vivamente agli emigranti di non partire per ora, a meno che non siano sicuri di lavoro: *Andare all'estero in questi momenti in cerca di ventura, costituisce un inutile dispendio non solo, ma rappresenta anche un grave pericolo perchè l'arrivo dei nostri operai nei paesi d'immigrazione suscita malumori e diffidenze fra i lavoratori di quelle nazioni, che si vedono danneggiati dalla concorrenza italiana.*

PALAZZOLO

Danze. — 20. Veramente briose riuscirono le feste di ieri sera; la sala Giandolini accolse una eletta schiera di signore e signorine in splendide toilettes.

La banda di Muzzana diretta dal proprio maestro, a onor del vero, si distinse suonando bellissimi ballabili instancabilmente fino alle sei di stamane.

L'egregio nostro medico dottor Menicot e il signor capo stazione si fecero promotori tra gli astanti d'una colletta per la famiglia del povero fulminato Pietro Cassan guardia campestre; si raccolsero più di 30 lire.

Anche nella sala Valentinuzzi alla stazione si ballò fino alle 5 ant. quivi si era data convegno tutta la gioventù gaia e spensierata di Palazzolo; numerose le nostre leggiadre forosette, con vestiti nuovi allestiti per l'occasione; l'allegria fu la nota dominante della serata.

Anche qui si raccolse una discreta somma per devolverla alla famiglia del Cassan.

Funebri Cassan. — I funerali della guardia campestre Cassan Pietro fulminata dalla corrente eletrica, riuscirono veramente solenni, commoventi, perchè ad essi tutto il popolo di Palazzolo vi partecipò. I negozi rimasero chiusi in segno di lutto e il vigile, il capo vigile di Latisana, le guardie campestri ecc. accompagnarono all'ultima dimora il povero estinto. Tale attestazione di cordoglio ben se la meritava, il povero Cassan perchè sebbene da pochi mesi al servizio, pure con diligenza e vantaggio comune e con istancabile zelo s'affaticava di giorno e di notte sempre attento sempre vigile. Ed ora? chi penserà alla povera vedova? chi penserà ai 7 bambini il più grande dei quali non ha che 10 anni, tutti oppressi dalla più squallida miseria?

S. DANIELE

Contravvenzione. — Il maresciallo dei carabinieri e la guardia municipale hanno elevato contravvenzione per disturbi alla quiete pubblica contro sette individui sulla ventina, fornaciai di Ragogna, che insiene ad oltre quaranta ragazzi si diedero a rumorose dimostrazioni per una *sdrondenade*. Questa era rivolta ad una coppia di quel paese, la quale proveniva col tram in arrivo alle 8 di sera. Lui un giovanotto lei una vedova. Gli sposi si rifugiarono all'albergo Italia non potendo, data la violenza dell'inseguimento, proseguire alla volta di casa loro.

PALMANOVA

Circolo Agrario di Palmanova. — Il 16 scorso ebbe luogo una importante riunione del Consiglio del nostro fiorente «Circolo Agrario».

Erano presenti, oltre al presidente cav. Franchi, anche i sigg. cav. Buri, geom. Ciani, Cav. Morelli de Rossi, Tonini, Giuliani, Cirio Giacomo, Michelini, Cirio geom. Paolo, dott. Zandonà, dott Costantini, sig. Folliedore. Venne commemorato il dott. Ugo Zandonà. Si confermarono i risultati splendidi della lotta contro la Diaspis con la Prospaltella, lotta che il circolo prosegue da oltre 3 anni. Si ammisero 22 nuovi soci. Si approvarono i bilanci. Si confermarono le norme per un concorso di concimaie e tenuta razionale dei cortili. Venne stanziato un fondo a favore della mostra bovina da tenersi in Palmanova nel prossimo Settembre. Venne confermato in carica l'ottimo direttore sig. Ernesto Folliedore. Si stabilì per l'8 Marzo il giorno per l'assemblea generale dei soci.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza. — La Banca di Pordenone, ha elargito L. 50 a beneficio della locale Congregazione di Carità. I preposti all'Amministrazione ringraziano.

Una festa di famiglia. — Lunedì sera, nella Sala della Trattoria Buiatti un nucleo di buoni amici, hanno stabilito di chiudere il carnovale con una festa di famiglia, allietata da buona musica. Le iscrizioni sono numerose e non vi mancherà certo l'allegria.

Unione Esercenti. — Le elezioni testè avvenute, ebbero 40 votanti, e da consiglieri riescirono eletti: Fumei Giuseppe, Garlatti Luigi, Pesrosa Antonio, Petracco Giovanni, Concina Francesco, Fiorido Carlo, Venturini Giovanni.

A revisori: Da Cortà Luigi, Tramontini Lodovico, Zannier Giovanni. Quanto prima verrà convocato il nuovo Consiglio per la nomina della Presidenza e delle altre cariche Sociali.

Questo sodalizio, che qualche anno fa pareva tramontare, va ora consolidandosi a maggior vantaggio morale ed economico degli esercenti.

MEDUNO

La festa della società operaia liberale

20. — Ieri, la Società operaia liberale ha solennemente festeggiato il suo undicesimo anniversario di vita sociale. Alle 9, i soci di Meduno, con a capo il corpo musicale locale, si sono recati a Navarons a levare i soci di quella frazione. L'incontro avvenne fra espansioni di fraterna cordialità. La società era al completo. Fu sentita la mancanza della matrina della bandiera, la compianta signora Albina Passudetti, mancata ai vivi nel marzo dello scorso anno; e fu gentile atto di omaggio che il corteo si recò prima d'ogni altra cosa al Cimitero, ove il presidente sig. Giordani commemorò la estinta elogiandone gli alti pregi di mente e di cuore.

Il corteo quindi ritornò a Meduno, attraversando il paese al suono d'inni patriottici, e si spinse quindi al solito giro nelle borgate dovunque accolto festosamente. Rientrò in paese sostando in piazza grande ove seguì l'estrazione dei premi Tale operazione durò dalle 13 alle 14. Ben 55 premi furono distribuiti da un minimo di L. 3 a un massimo di L. 30 l'uno.

Finalmente, tutti si radunarono a banchetto all'Albergo alle Alpi.

Oltre un centinaio di coperti. Cibi squisiti. Servizio inappuntabile. Parecchi furono i discorsi d'occasione. Parlarono applauditissimi: il presidente Gio. Batta Giordani, i soci Galafapri e farmacista Domenico Giordani. Regnò la più schietta armonia.

Per l'occasione il sodalizio elargì L. 50 a favore della locale scuola di disegno; e il nostro caro medico dott. Gino Zanardini ne elargì 20.

Quindi la musica intuonò l'inno dei lavoratori come segnale d'ultimo saluto e dello scioglimento della lieta riunione.

Il misterioso delitto di Molinis.

Accoppato a colpi di randello per rapinare 27 lire o per vendetta?

Luci ed ombre d'istruttoria.

Demmo ieri tutti i particolari che ci fu possibile avere telefonicamente da Tricesimo sull'efferato delitto consumato da ignoti nelle prime ore del mattino, presso Molinis. Avvertiamo i lettori che cademmo in un deplorevole errore, (confermatoci poi da Tricesimo) causato da errate informazioni che al nostro cronista diedero alcuni i quali si trovavano sul mercato delle frutta e che credettero di riconoscere l'aggredito dai connotati per certo

FRANCESCO GIACOMINI

da Tarcento mercante di frutta identificazione questa che ci fu confermata anche da Tricesimo.

L'infelice ucciso proditoriamente è invece un altro mercante di frutta e verdure, che veniva a Udine ogni sabato, certo Giuseppe Antoniutti *pure da Tarcento.*

Ed ecco i particolari che potè raccogliere sul luogo un

(nostro inviato speciale)

Alle 14.35 Giuseppe Antoniutti è spirato, nella casa di Ricovero di Tricesimo dov'era stato raccolto... Egli è spirato senza pronunciare parola. Il corpo dette un guizzo, il rantolo uscì sibilando dalle labbra enfiate, un sussulto spasmodico scosse la testa fasciata, e la bocca si spalancò, le mani si rattrappirono stringendo la coltrice, gli occhi vitrei si fissarono nel vuoto...

Così nel breve ambito di una cameruccia si chiuse il dramma...

Presente all'indeprecabile trapasso era la moglie Marcellina Candia...; fuori nel cortiletto verde che precede l'entrata della casa di ricovero, due figli i quali forse speravano ancora... Ma il loro padre moriva, e portava nella tomba la visione e il segreto della tragica scena.

DELITTO MISTERIOSO

Perchè fu assassinato Giuseppe Antoniutti? Da chi fu assassinato? Per rapina? o per vendetta, e simulando un'aggressione per rapina e disviar le ricerche?... Domande alle quali non si può rispondere; nè una lunga e laboriosa giornata d'indagini è riuscita a portare un qualche sprazzo di luce che possa guidare le autorità nel labirinto delle ipotesi... anzi, quando io lasciai Tricesimo, e già annottava, si può dire che se ne sapeva meno di stamane... Quello che appare chiaro, è che il povero infelice fu aggredito proditoriamente, in modo feroce e tale da lasciar supporre che unico scopo dell'aggressione fosse quello di impadronirsi della vittima...

Da agricoltore a fruttivendolo.

Nacque l'Antoniutti a Molinis nel 1873 il padre suo lo volle agricoltore, ed egli in questo ramo di attività si distinse quale assiduo lavoratore e per le doti d'animo che lo rendevano assai stimato in paese. Prese in moglie Angelina Gallina, e n'ebbe un figlio. La consorte però morì poco tempo dopo, e l'Antoniutti, desiderando ridare una madre al piccino, si unì a Marcellina Candia, rimasta ella pure da poco vedova da certo Aita da Magnano Artegna, e con quattro figlie. Questo avveniva qualche anno addietro; e siccome la Marcellina esercìva una botteguccia di fruttivendola a Tarcento, il marito pensò di lasciar Molinis e l'agricoltura per aiutare la moglie negli affari.

— Mai discordie fra noi — mi narrava la povera donna, mentre lacrime copiose le rigavano il volto abbronzito atteggiato a dolore profondo; mai discordie fra noi. Era l'angelo dai mariti guadagnava aiutandomi, non scialaquava denari all'osteria, nè li sperperava in altri modi. Qualche cosa il nostro lavoro e quello dei figli ci aveva procurato... Il cavallo ed il carretto lo avevamo risparmiato sul mangiare, e la vita per noi trascorreva in una pace continua.

Si avvia verso la morte

Stamane *Bepo Ross* (così chiamavano i terrazzani Giuseppe Antoniutti, per il colore rossiccio dei capelli e dei baffi) si svegliò alle 4, e discese in cortile per attaccare il cavallo al carretto che doveva condurlo ad Udine. Era egli solito a recarsi in città circa tre volte per setttimana e precisamente i giorni di mercato.

Comperava per se qualche cosetta, ed eseguiva per lo più commissioni per diverse persone di Tarcento.

— Che strada percorreva per solito?... — domandai alla donna.

— Sempre quella!... Per Molinis.

* * *

Alle cinque, il carro partì... La donna, prima che il marito lasciasse la cucina, gli aveva preparato il caffè, e gli consegnava 40 lire per alcune compere da farsi per conto di terzi; fra altro 12 ettolitri di granoturco.

E Bepo Ross montò quindi sul davanti del carro, tutto avviluppato in un pesante ferraiolo.

Lungo la strada

E c'è chi lo vide prima che arrivasse al ponte di Molinis sul Torre...

Una ragazza, certa Maria Braidotti di 18 anni, lo incontrò alle ore 5.25 a qualche centinaia di metri dal caseggiato.

— *Bundì barbe!... mi vigniso sore?* gridò, vedendo che il cavallo le passava rasente.

— Po... sestu tu, Ross?... — le rispose il fruttivendolo...

E proseguì.

TRACCIE DI SANGUE

La strada che conduce a Tricesimo, passando rasente il ponte, attraversa poche case (Molinis di sotto) e continua dopo queste, fiancheggiata dalla roggia da un lato, e da un muro che circonda una campagna dall'altra, finchè dopo un centinaio di metri rientra nel caseggiato (Molinis di sopra) per poi salire incassata e a risvolte sino a Loneriacco.

Tra i due primi caseggiati, nel bel mezzo della comunale, per la lunghezza di poche decine di metri, si notano chiazze di sangue. Qui si svolse il fatto tragico... a poca distanza dalla casa ove l'ucciso era nato, ed ove abitano ancora due suoi fratelli.

Il sangue non s'allarga sulla ghiaia... Sono stille, goccie rade, che cessano improvvisamente.

Le traccie di sangue riprendono più in là, a metà della ripida riva di Loneriacco ed in forma caratteristica. A ridosso, quasi, di un palo telegrafico, sul terreno ghiaioso vi sono paralellamente, a distanza fra loro di circa 40 centimetri, due larghi spruzzi rossi...; poi più avanti nulla; se ne distinguono appena nei pressi del passaggio a livello della ferrovia pontebbana vicino a Tricesimo.

Un testimone importante

Un testimonio importante, e che fu subito interrogato dai carabinieri, è il guardabarriera del passaggio a livello Eugenio Minari. Egli vide per il primo il carro, con sopra il ferito.

— Erano le 7 meno 5 minuti — mi raccontò — e doveva passare subito il treno merci proveniente da Udine. Vidi fermarsi, proprio davanti alla barriera chiusa, un cavallo che trainava al passo un piccolo carro. Un uomo lo guidava; aveva la testa bassa, il cappello calato sugli occhi, teneva le redini rilassatamente... Una donna che si recava a portar il latte nella latteria, mi gridò di correr là, che certo doveva essere avvenuto qualche cosa di straordinario...

Poscia che il treno fu passato mi appressai al carro fermo, e vedendo l'uomo che vi era sopra grondante sangue, immoto, nella posizione che le dissi, lo scuotei, domandandogli se avesse male.... Il ferito alzò la testa mi guardò, si asciugò la fronte gocciolante di sangue e sillabò parole che non capii bene, come: ba.... ba.... ba..... e mi fece il gesto colle mani di voler procedere oltre... Apersi le sbarre... gli sollevai il cappello... Ah! signore!.... — esclamò il Minari con accento che rivelava la forte impressione ricevuta — non iscorderò mai, mai più, dovessi campare mill'anni, lo scempio di quel povero capo...

Gli rimisi il cappello a cencio e fuggii incapace di resistere a vista così dolorosa...

A Tricesimo

Due giovanotti che abitano in quei pressi condussero il triste convoglio a Tricesimo ove il ferito fu medicato dal dott. Carnelutti, e trasportato nei locali della Casa di Ricovero. Il carro fu condotto in un cortile vicino; il cavallo in una stalla privata.

Le ferite

Furono dati sul capo della vittima reiterati colpi con violenza estrema; e fu una mano sicura e robusta quella che li menò.

Due ferite contuse al parietale sinistro, profonde sino alle ossa, si notano nel cranio macciulato — mi disse il dott. Cernelutti, medico condotto di Tricesimo.

Le ferite sembrano prodotte da un corpo contundente, con tutta probabilità un grosso legno... lunghe e frastagliate mettono a nudo l'osso fratturato...

Le contusioni però non sono due sole... Parecchie di minore violenza si vedono sulla parte sinistra del cranio anche in senso trasversale, e tutte aventi il medesimo carattere lacero-contuso. I colpi furono menati dal di dietro, e doterminarono emoraggia nasale, dell'orecchio, ed interna, e forse anche lesione di vasi...

— Che idea ha dottore?... Crede di riconoscere dalle ferite più «mani»?

— La cosa ci sarà detta dall'autopsia... così superficialmente, se si potesse giudicare, non esiterei a dire che fu uno solo a colpire...

— E se fosse disgrazia?...

— Il carattere delle ferite da me riscontrate potrebbero spiegarci anche una disgrazia, ma... un uomo conciato in quel modo non avrebbe avuto certamente la forza di risalire sul carro.

Muore.

Si tentò di cavare una qualche parola dal ferito, che potesse illuminare le autorità inquirenti. Ma inutilmente.

Appena accolto nella Casa di Ricovero, il pover'uomo entrò in agonia, e non lo si potè neppure spogliare... alle 10 giunse la moglie che persona

pietosa era stata ad avvertire a Tarcento, e la povera donna non si separò dal marito sintantochè questi non spirò; il che avenne alle 14.30.

— La causa della morte, quale sarebbe?.. chiesi al dott. Carnelutti.

— Probabilmente, la frattura del parietale sinistro... Però, quando lo visitai stamane, versava già in condizioni gravissime, per anemia... Se avessero tardato i soccorsi, sarebbe certamente morto e per dissanguamento e per il freddo che l'aveva intirizzito.

Gli occhi dilatati del defunto furono chiusi da mano pietosa, il lettino fu accomodato, ed il cadavere dopo gli estremi saluti dei famigliari passò a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cominciano le indagini.

Una prima domanda deve aver assillato imperiosa al maresciallo di Tarcento ed al vice brigadiere dei carabinieri di Tricesimo, che per i primi si sono accinti nelle indagini. E' delitto?... è disgrazia?..,

La seconda ipotesi, che il medico stesso dà come un poco ammissibile, va abbandonata, tosto chè si esamina il

carro insanguinato

su cui giacque il povero Antoniutti. Tavola e stanghe del fondo e laterali sono chiazzate di macchie rossastre... Il sangue è spruzzato in gran copia sul timone, sui due tiranti, sulla ruota (specialmente al centro) di destra. Il sacco di fieno su cui sedeva l'infelice è pure imbrattato, e così dicasi di alcuni sacchi vuoti che si trovavano in una cesta, e che probabilmente dovevano servire a portare da Udine le frutta.

Ma quello che escluderebbe l'ipotesi della disgrazia (ipotesi che molti formulavano in Tricesimo anche iersera) sono le due stanghe laterali: lunghe due metri e più, *sono da tutte le parti a destra ed a sinistra e per tutta la loro lunghezza* chiazzate di sangue...., anche cadendo l'Antoniutti e restando egli travvolto sotto le ruote (per il poco peso del carro, egli avrebbe riportate ferite meno gravi; e comunque, si sarebbe dovuto riscontrare sul terreno una striscia di sangue, anzichè lievi spruzzi) anche s'egli fosse stato travvolto, le due «stanghe» non dovrebbero presentare tante macchie.... o per lo meno una sola avrebbe dovuto essere macchiata, mai tutte due.

E veniamo alla seconda ipotesi: il

delitto

fu consumato a scopo di rapina? o per vendetta.

Le indagini finora portarono poca, o nessuna luce ed incerto è il giudizio. Perciò mi limiterò a riferire, con qualche deduzione, quello che mi fu dato apprendere.

Per rapina

Osservando superficialmente, si direbbe trattarsi di un'aggressione a scopo di rapina. Delle quaranta lire che la moglie consegnò alla vittima prima che lasciasse Tarcento, solo 13 gli si trovarono addosso. Le altre sparirono col portafoglio. Ma v'è di più.

La tasca interna della giacca (ove stava il portamonete) è strappata violentemente, come se il depredatore avesse dovuto sostenere una lotta o agisse sotto la paura di essere sorpreso e scoperto.

— Come aveva la giacca? domandai al guarda-barrriera ferroviario.

— In buonissimo stato signore.... non si vedeva alcun strappo ed era abbottonata.

Il cappello era sporco di fango?

— No; nè capello, ne vestito erano insudiciati di fango; solo di sangue.

Alla moglie dell'Antoniutti chiesi se il marito potesse avere altro danaro, oltre le 40 lire dategli da lei.

— Ecco signore — mi rispose la donna, — le dirò francamente ogni cosa.

Ieri alle 14 mio marito se ne andò di casa e ritornò alle 16, dicendo di essere stato ad Aprato presso certo *Toni Tio*, dal quale deve avere una sommetta per trasporto di castagne. Mi assicurò che era stato per affari, e quindi si recò a dormire senza cenare. Credo che avesse riscosso qualche cosa; non molto però...

L'ipotesi della rapina può reggersi come si vede; ma pure non si può a meno di pensare: perchè attendere un uomo per ucciderlo (la prova di questa intenzione e data dal fatto che l'infelice fruttivendolo fu colpito proditoriamente e ferocemente) quando a priori si sa che non possiede più di un centinaio di lire? E perchè stracciare la giacca, quando bastò certamente il primo colpo per tramortirlo?

Il delitto si svolse alle 5.30.

Certa Braidotti Orsola, che ha osteria a qualche metro distante, ha dichiarato di aver aperto osteria alle 6 circa e di non aver inteso nulla. Se ci fosse stata colluttazione, qualche rumore di lotta avrebbe pure udito? E perchè il misterioso aggressore ha rassetta la giubba alla sua vittima, dopo avere strappato via il portafoglio?

Per vendetta?

Servendomi dell'indicazioni fornite dalla Marcellina, mi recai ad Aprato. Mi fu assicurato presso la famiglia del *tio* che l'Antoniutti non fu veduto da mercoledì passato. Ne chiesi anche in un'osteria che il tio e l'Antoniutti sono soliti a frequentare quando si trovano ad Aprato; e mi fu data uguale risposta.

Ma perchè l'infelice ha mentito con la sua donna? Voleva egli forse nascondere qualche questione avuta con qualch'uno?... Nemici sembra che n'avesse avuti, e l'opinione pubblica sussurra che l'omicidio non sia che il triste epilogo di vecchi rancori. La rapina non sarebbe che una mascherata per fuorviare le indagini. Ma a questo punto devo impormi anch'io il massimo riserbo.

L'arma omicida

Per quante ricerche si sieno fatte, non fu dato di trovare ne pezzi di legno nè altra arma di cui siasi servito il presunto assassino.

E' opinione avvalorata da varie circostanze che il povero Antoniutti sia stato colpito con randello

La frusta nascosta

Mancava la frusta, quando i carabinieri perquisirono il carro; una frusta comune, in legno nero.

Cercando sul rivale che fiancheggia la strada incassata, l'ho rinvenuta proprio, casualmente benissimo dissimulata tra i pini e le alte erbe che son di fronte alla villa Blasutti.

Chi ve la pose, a più di 200 metri dal luogo del delitto?

Erano due?

Un mendicante, che per quante ricerche si siano fatte non si è potuto rintracciare incontrando stamane verso le 7, prima che il fatto fosse noto a Tricesimo, certa Ida Pendolo le disse:

— Ca robis che ô hai vedut!... Plui in iù di Mulinis o hai ciatad doi intabaruzzâs chè lavin svelz... un poc plui in là maglis di sang...

* * *

Stamane, la giovane Rossi Maria, mi ha raccontato che, sulla discesa di Loneriacco, mentre ella andava al lavoro, (erano le 5.30) uno sconosciuto, che le sembrò ubbriaco, le si parò dinanzi. La giovane si scansò e l'altro la seguì, ond'ella arditamente gridò:

— Lassâmi, se no o' giavi il zucul?... Il rumore di gente fece fuggire il malintenzionato.

E' strano che nessuno abbia osservato il carro che andava alla deriva trainato dal capriccio del cavallo, con un sì triste carico...

Strano perchè impiegò a percorrere il breve tragitto da Molinis al passaggio livello (21 chilometri) due ore circa... Forse, se scoperto allora, il mistero che tanto preoccupa sarebbe ormai chiara cosa...

G. D. B.

La seconda giornata d'istruttoria

Si tratterebbe di vendetta?

(Dal nostro inviato speciale)

Tricesimo 22 (per telefono). Si trovano costà per le indagini l'egregio capitano dei carabinieri cav. Bernetti Blina, il tenente, il pretore di Tarcento dott. Bulfoni, il cancelliere Da Re. Oggi seguirà l'autopsia del cadavere.

Ieri sera fu interrogata lungamente la moglie dell'Antoniutti ed una sua figlia.

L'interrogatorio è durato un'ora e mezza; e quando uscirono la madre e la figlia maggiore piangevano. Erano assai abbattute. Furono condotte in una stanza della Casa di Ricovero e piantonate da un carabiniere.

La moglie ha dormito un'ora o due su di un letto e le altre hanno vegliato in cucina.

Da Tricesimo a Tarcento

Per telefono, da Tarcento). Stamani le indagini furono portate da Tricesimo a Tarcento. Il capitano dei carabinieri ha interrogato parecchie persone di qui e a quanto mi è dato sapere parrebbe che nel fosco delitto cominci a balenare il sospetto possa trattarsi di una mostruosa vendetta. Anche la moglie dell'ucciso ha manifestato tale sospetto e su questa pista saranno ora condotte le ricerche.

I fratelli del morto che abitano a pochi passi dal luogo ove fu commesso il delitto, iermattina assai per tempo si sono recati in un bosco a tagliare legna e soltanto alle 15 vennero a conoscenza della sciagura toccata al povero loro Giuseppe.

A Molinis, luogo dove avvenne il misfatto si è propensi a credere trattarsi più d'un delitto per vendetta piuttosto che per rapina.

Stamani fu assunto un testimonio certo Magrini, il quale ha dichiarato che mentre recavasi al Cascanificio di Bulfons ha visto due individui aggrapparsi per di dietro su di un carro in attitudine di aggressori. Egli impaurito fuggì.

Le autorità mentre telefono, continuano nelle indagini e assumono gli interrogatori (uno per volta) di tutti i fruttivendoli di Tarcento.

Un altro testimonio importante.

Alla ricerca dell'uomo "con la barba nera".

(*Per telefono da Tarcento ore 10.15*).

Dense tenebre avvolgono ancora il delitto e si naviga sempre nel mare incerto delle ipotesi.

Un nuovo testimonio importante è però stato eruito: certo Gerardo Bedina di Valle di Reana, col quale ho potuto aver io pure un colloquio. Egli viene ogni mattina in bicicletta, da Valle a questo Cascamificio di Bulfons, dove è occupato. Eccovi il racconto che mi fece:

— Ieri mattina, ero un pò in ritardo, cosicchè mi trovai sulla riva di Loneriacco verso le 6 e venti minuti. Pedalavo nelle prime luci mattutine con una certa fretta, per acquistare qualche minuto sul ritardo, quando vidi improvvisamente uscire dal fossato laterale della strada che sta sulla sinistra di chi scende, un uomo senza cappello, col cranio almeno all'apparenza spellato e lucido il quale camminava carponi...

— Potete precisare il punto?

— Sicuramente. Era vicino a un palo del telegrafo; e fermo contro il palo, il carro.

* * *

Interrompo per un momento la relazione per ricordare il luogo dove sarebbe apparso «l'uomo senza cappello» — certamente il povero Antoniutti — sarebbe precisamente là dove si scorgevano ieri, sul terreno, macchie di sangue, a distanza di forse 4 500 metri dal punto dove si vedevano le prime goccie di sangue in terra. E si spiegà così: il cavallo non più, o malamente guidato dal ferito avanzando a zig-zag, andò a sbattere contro il palo col carro. L'Antoniutti, ormai inerte o quasi per le legnate, sarebbe stato balzato nel fosso, donde, riavutosi alquanto usciva carponi come lo vide il Bedina.

Il delitto doveva essere stato commesso forse un dieci minuti prima.

* * *

— Avete parlato con quell'uomo? — domandai.

— No — mi rispose il testimonio. — Vedendo il carro fermo e lui venirmi incontro mugulando, sempre carponi e quasi sotto la mia bicicletta, pensai che fosse un ubbriaco, e proseguii la mia strada.

— E non sapete altro?

— Più avanti, ho veduto a terra un cappello e una scuria, che pensai doveva essere di quell'uomo. E avendo a circa cinquecento passi da Molinis, incontrato un uomo e una donna dello stesso paese, (almeno così mi è sembrato) ne li avvertii dicendo loro: «Vardè che lassù dev'essere un ubbriaco: qua egli ha perduto il cappello e la scuria...

* * *

Anche questo punto ha del misterioso. Il ferito fu trovato col cappello in testa, senza traccie di fango; la scuria, invece, nascosta in un boschetto, dove la ho rinvenuta io stesso, ieri.

Un'altra circostanza, intorno alla quale si sta ora investigando: si dice che sia stato veduto anche un altro uomo con la barba nera, in compagnia di una donna. Sarà vero? e si troverà quest'uomo?

Vedremo se le indagini, che febbrilmente proseguono, porteranno la luce.

PORDENONE

Il rincaro dei polli. — Le massaie si lamentano della mancanza di pollame sul nostro mercato e dei prezzi esagerati. Narrano infatti le cronache... del mercato odierno che si dovette pagare perfino lire 6 due galline comuni.

Il perchè di questo rincaro? Gli incettatori che alla periferia della città fanno acquisto di tutto o quasi il pollame che viene sul mercato. Stamane i nostri carabinieri hanno disposto una attenta vigilanza e sorpresero a Rorai 2 pollivendoli Caliman G. Batte e Moras Vittorio che avevano acquistato dalle donne direttе sul mercato un centinaio di polli. Furono posti in contravvenzione.

Truffa. — Il sig. Ezra M. Ezra di Trieste proprietario di una fabbrica di pattina per calzature, ha potuto constatare che un suo viaggiatore per il veneto aveva passato varie commissioni a nomi immaginari tra altri anche ad un certo Fabbro Angelo di Torre. Il sig. Ezra quindi si è oggi recato qui per porre il fermo alle merci da lui spedite. Pare che la pattina venisse poi ritirata dal suo viaggiatore il quale la svendeva a qualunque prezzo per conto proprio.

La brigata verrà sciolta. — Lunedì verrà sciolta la brigata temporanea dei R.R. Carabinieri di Brugnera considerandosi ormai come cessate le ostilità già note avendo il dott. Russi accettate le condizioni sottopostegli dalla Giunta Provinciale amministrattiva.

Tribunale

Cereser Giovanni fu Girolamo negoziante e Cereser Amalio di Giovanni ambo di Prata sono comparsi dinanzi al nostro Tribunale imputati di contrabbando di alcool. Furono condannati il primo a L. 224 di multa e a L. 181 il secondo col beneficio del perdono.

TARCENTO

I tiri sospesi. — 21. Domenica per ordine superiore verranno sospesi i tiri al nostro poligono perchè mancanti ancora di qualche lavoro.

Speriamo che codesta presidenza vorrà eseguire detti lavori quanto prima, affinchè non si intralcino le lezioni regolamentari.

MOGGIO UDINESE

Beneficenza. — Il D.r Prospero Cigolotti, nell'occasione del matrimonio della di Lui figlia Olga coll'avv. Pietro Franz, offrì all'Asilo Infantile Regina Margherita L. 25.

TARCENTO

Onorificenze al nostro Parroco. — 22. — Ieri fu tra noi S. E. l'Arcivescovo di Udine a conferire al nostro rev. Parroco don Sbuelz l'onorificenza di Prelato domestico di S. S. e a comunicargli la nomina di Canonico Onorario del Ven.do Capitolo di Udine.

Allo zelante sacerdote le nostre congratulazione.

RIVOLTO

Una nuova società. — Nel paese di Lonca si è costituita tra quei valligiani una società per l'assicurazione del bestiame. A presiederla fu nominato il signor Antonio Prampero; a segretario-cassiere Davide Poe e a consiglieri Antonio Francescutti, Agostino Bertossi o Giovanni Diruti.

S. GIORGIO DI NOGARO

Arresto — Il commissario di p. s. addetto all'ufficio d'Emigrazione cav. Zenzani, ha fatto arrestare tale Ugo Zamparo d'anni 18 addetto al deposito mattonelle di carbone alla nostra stazione perchè sospetto di aver fatto sparire parecchie di queste mattonelle che poi egli vendeva.

CODROIPO

La Libia in maschera. — 20 B. — La nostra vicina Zompicchia ha voluto anche quest'anno esilararsi ed esilarare il popolo Codroipese con una mascherata.

La Libia questa volta ne ha fatto le spese.

E' un soggetto ritornato di moda, in grazia del duello oratorio che se ne fa alla Camera e che ha inspirato gli organizzatori della carnascialata a riprodurlo... dalla Camera.

All'annuncio che la mascherata muove verso di noi e che la si vede spuntare da lontano, i codroipesi si riversano sulla strada per assistere al suo passaggio. Le signore preferiscono rimanere affacciate alle finestre. Sono le 13. E' l'ora che segue una tregua al lavoro. E' il momento più propizio perchè il fatto anche il meno saliente, trovi gli animi disposti a spianargli la via del successo.

Ci siamo. L'esercito è alle porte. Non è però quello di Annibale.

Al bel sole primaverile sventolano bandiere italiane. Eccola apparire: precede un generale e cavallo, e due carabinieri a piedi attaccati alla gualdrappa. Segue un plotone di bersaglieri. Poi vengono ascari eritrei, cammellieri bengasini. Questi sono seguiti da una torpediniera, comandata da un ammiraglio, attorniata da marinai.

Uno di essi che sta a prora lascia andare delle santissime legnate sulla groppa dell'asinello invisibile che con immane fatica trascina la nave sulla ghiaiosa via Udine.

Dietro la nave viene la vettura della Croce Rossa, e finalmente un carro con i rappresentanti del Parlamento, in mezzo ai quali spicca S. E. il presidente del Consiglio. E un Parlamento muto. Mancano, si capisce, i socialisti!

Un egregio deputato... provinciale giustamente mi fa osservare che il Parlamento è stato convocato dopo la guerra. Difatti nella mascherata figura in coda.

Percorse la piazza e le vie del paese seguita da grande folla e destando la più viva e clamorosa ilarià. Alle ore 2, la mascherata guerrafondaia, sempre preceduta dal generale... Brandolin, faceva ritorno a Zompicchia.

Arrivederci un'altro anno. Vi dò un tema più futurista e più simpatico: Il trionfo della pace.

Fausto Braga. — 21. E' arrivata tra noi la compagnia veneta marionettistica Fausto Braga.

Stassera prima rappresentazione.

Due giumente in libertà. — Furono rinvenute l'altro giorno nel alveo del fiume da certa Maria Piccolo, la quale vedendo che nessuno si presentava a reclamarle ne denunziò il rinvenimento al nostro Municipio. Dette giumente hanno il mantello grigio scuro e possono valere forse 500 lire.

Non s'è fatto ancora vivo il rispettivo padrone.

Una cena. — 21. Al Leon d'Oro seguì ieri sera una cena offerta da amici al nostro Pretore sig. Luigi Danese prossimo al matrimonio, per il suo addio al celibato.

L'allegria più cordiale fu regina della serata.

PORPETTO

Una per tutte. — Il V. Ispettore scolastico signor Pantarotto, nella sua corrispondenza stampata sulla Patria del 17 corr. asserisce che a bello studio s'è avisato il tema da lui anteriormente trattato su questo giornale a proposito di pulizia nelle scuole. — Ripeto anche a quell'egregio signore ch'io non sono l'autore dell'articolo apparso sul — *Giornale di Udine* — «Pulizia e vacanze nelle scuole»; aggiungerò anzi che, quantunque pregato di rispondere esaurientemente a quant'egli scrisse, non lo feci, appunto perchè alieno dall'ingerirmi in cose che non mi riguardano e di mettermi in polemiche giornalistiche.

E' invece l'insegnante locale da lui ricordato che, di proposito, volle attribuirmi la paternità dell'articolo in parola; e, sperando colpirmi a mezzo della stampa, non si peritò di mentire facendo vedere a codesti comunisti, — sovraccarichi di tasse, — che il sottoscritto, in sei anni, s'è fatto quasi raddoppiare lo stipendio (veggasi Patria del 10 corr.). Così pure, per serafica bontà, dopo aver avuto per il passato regolarmente ed anche antecipatamente i mandati di pagamento dello stipendio, — anche quando non ero «munito dello scrivano» e non avevo «aumentato la paga», — mi fa vedere ora trascurante nello staccare i medesimi. Riaffermo che, malgrado il pressante lavoro, rilasciai i mandati del dicembre u. s. il 31 dello stesso mese, e quelli del gennaio solo il 2 corr. per le ragioni che il signor Pantarotto vorrà certamente spiegare al sullodato maestro, e che al medesimo possono fornire i diversi comuni i quali il mese scorso hanno tardato ad emettere i mandati di pagamento al corpo insegnante.

Infine il signor maestro volle farmi responsabile dell'indirizzo dell'attuale amministrazione comunale, il cui capo, a quanto il il Bevilacqua stesso dichiarò in cotesto giornale il 17 corr. si fa obbligo di riferirgli quanto si dice e non si dice in seduta di giunta. Occupato solo dell'adempimento del mio dovere, non mi ingerii mai nè in elezioni, nè in altro, ciò lasciando a chi può esplicare le giovani energie secondo i dettami di quelle associazioni la cui forza sta appunto nel vincere all'ombra.

Intanto io resto alla finestra al sole.

Il vecchio Segretario.

PINZANO AL TAGL.

Il ballo a Valeriano nell'albergo Mecchia ebbe l'altra sera un vero successo, pel numeroso concorso dell'elemento indigeno e forestiero.

Organizzatori di esso furono il sig. Bandi e sig. Cicuto.

Notammo fra gli ospiti graditi di Pinzano, Spilimbergo, S. Daniele, Lestans le famiglie Altini, dell'Acqua, Melocco, Mocenigo, Corradini, Tramontin, i sigg. Amaducci, Chiantaroli, Cappelli, Bosari, Nebbia, Marini e Mecchia. La lotteria all'uopo preparata per la Società operaia ci offerse bellissimi e numerosi premi, donati al sodalizio dai signori di Spilimbergo, S. Daniele e Valeriano. La serata ebbe termine alle 5 del mattino e fu sempre animatissima.

Un bravo di cuore al comitato. *m. d.*

CIVIDALE

Consorzio dell'acquedotto Pojana. 21. La Giunta del Consorzio «Pojana», ieri riunitasi, prese atto di varie comunicazioni della Presidenza come a d re:

dell'interessamento rivolto alla competente autorità allo scopo di sollecitare la soluzione della vertenza relativa al ponte di Premariacco, per agevolare anche i lavori dell'acquedotto;

delle concessioni riportate circa gli attraversamenti ferroviari con la tubatura del medesimo;

delle convenzioni stipulate coi proprietari dei fondi soggetti a servitù di acquedotto;

delle ottenute somministrazioni rateali del mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti;

e di altre di minor conto.

Approvò in massima il completamento della rete di distribuzione dell'acqua in relazione a precedenti accordi coi Comuni consorziati.

Deliberò di disdettare, a scadenza, tre contratti di assicurazione contro i danni dell'incendio e contro il furto.

Prese in esame una domanda del Comune di Rodda per concessione di acqua, riservandosi di sottoporla alle decisioni dell'assemblea.

Rimandò ad altra seduta la trattazione dello schema di regolamento-tipo da proporsi ai Comuni per la distribuzione dell'acqua ai privati.

E per ultimo si occupò della liquidazione di specifiche.

La veglia di questa notte. — La veglia data ieri sera al Sociale non poteva avere migliore esito. Teatro zeppo. Notammo molti forestieri. Addobbo di molto gusto, che dava alla sala un aspetto gaio. Numerosissime ed eleganti le maschere. Alle 10 cominciarono le danze e durarono animatissime fino a stamane. Alla 1 si fece la gara del ballo la «Slava e la Furiana». A questa concorsero tre coppie, due delle quali in costume; fra fragorosi applausi.

La «Furiana» fu dovuta bissare. Ammirata la coppia in costume a viso scoperto: Iussig Eugenio e Venturini Passon Maria, venuti espressamente da Azzida (S. Pietro al Natisone): vinse il I.o premio. Molto bene pure la seconda coppia, mascherata che vinse il II.o premio; il III.o premio fu vinto dal signor Antonio Podrecca di qui con la signorina Goles Giuseppina di Azzida.

Dopo di questa fu ballata la «Furlana» dalla gentile signora Clara Gucavaz nob. Calderari con il signore Mazzoni Carlo, riscuotendo unanimi applausi e facendo il bis. Mentre procedeva questa gara, il numeroso pubblico aveva occupato tutti i palchi e a l'ingiro della platea, plaudendo le danze molto graziose. Seguì il riposo con la tradizionale cena molto bene servita dal trattore sig. Alfonzo Nardone. Le danze vennero riprese alle 2 e perdurarono fino alle cinque sempre animatissime e brillanti.

Ricreatorio Festivo — Oggi alle ore 20, i filodrammatici del locale Ricreatorio, a richiesta generale, ripetiamo il dramma patriotico «Bandiera bianca,» che tanto successo ebbe domenica scorsa. Seguirà una brillantissima farsa.

Cinematografo. — Programma per questa sera al novo Cine: «Pathe Ioernal» con interessanti riviste. Amore protettore, emozionante; la Pagoda di Mudusa splendida film dal vero. Max virtuoso, scena comica finale.

Decesso. — A nulla valsero le cure affettuose ed assidue dei medici e dei famigliari. Ieri sera la sig. Rizzi-Tosio Anna donna di specchiate virtù, abbandonava i suoi cari lasciandoli nel più profondo dolore.

Ad essi le nostre vivissime condoglianze.

SACILE

Arresto. — 21. Alle 23 di ieri le nostre guardie municipali arrestarono un individuo sospetto che si conobbe essere certo Giovanni Olivotto detto Venezia d'anni 40, di Ospitale di Cadore, soggetto alla sorveglianza speciale. Mentre veniva condotto in carcere l'individuo colpì con un pugno la guardia Marchetti.

Fermo di contrabbando. — Alle ore cinque di ieri l'appuntato Satini Antonio e la guardia Galvagno Sebastiano della brigata di Spessa attaccarono cinque contrabbandieri, costringendoli ad abbandonare le cariche un quintale zucchero 1.a classe di contrabbando. Non riuscirono ad arrestarli.

Parlamento Nazionale

Sempre sulla discussione per la Libia

Nella seduta di ieri della Camera, furono: presentate parecchie proposte di legge d'iniziativa parlamentare; svolte diverse interrogazioni (fra le quali, una sul ritardo nella liquidazione della Cassa Pensioni di Torino presentata dal friulano on. Gasparotto; svolte altre proposte pur d'iniziativa parlamentare, fra cui una dell'on. Meda e altri per la ricerca della paternità e una del friulano on. Sandrini perchè sia fissato un periodo annuale di ferie giudiziarie di giorni 45.

Dopo continuò la discussione sulle spese militari in Libia. Notiamo il discorso contrario del sindacalista cattolico Miglioli — e lo notiamo per il fatto che, assieme al deputato di Spilimbergo on. Ciriani, il Miglioli forma «il gruppo» (o ambo, per essere precisi) dei sindacalisti cattolici alla nostra Camera; e perchè, unicamente da loro firmato, fu presentato il seguente ordine del giorno:

«*La Camera ritiene che la politica coloniale del Governo contrasta con le aspirazioni delle classi lavoratrici e ne pregiudica gli interessi: Miglioli, Ciriani*».

Dopo di lui, parlò a lungo l'on. Luzzatti; il suo discorso, d'indole più finanziaria che politica, fu ascoltato con grande attenzione, ed in ultimo salutato da generali applausi.

Un altro ordine del giorno firmato da un deputato friulano

è il seguente:

«La Camera, mentre rimette il giudizio esatto sull'assetto definitivo della Colonia a un più completo accertamento delle sue condizioni, afferma fin d'ora il concetto che detto assetto debba essere ispirato al regime di deciso accentramento e di rispetto agli usi e costumi locali e che il programma tecnico-finanziario per la conservazione e per la futura graduale utilizzazione della Colonia non abbia a alterare l'economia del Paese e a ostacolare la politica delle improrogabili riforme civili e del risorgimento del Mezzogiorno».

Tra i firmatari, v'è l'on. Gasparotto.

Cronaca Cittadina

I professori non sono contenti del progetto Credaro

In una assemblea della Sezione di Udine Federazione nazionale insegnanti Scuole Medie tenuta il 20 corr. molto numerosa, presieduta dal prof. Scoccianti, dopo animata vivace discussione, fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

La sezione udinese Insegnanti Scuole Medie, mentre deplora che il nuovo progetto Credaro abbia deluso i legittimi desideri degli insegnanti, approva l'opera del Consiglio Federale e si augura che con ferma energia esso faccia accettare gli emendamenti considerati tutti indispensabili, affinchè non divenga legge un disegno che lede gli interessi della scuola e la dignità degli insegnanti.

Fu anche dato incarico alla Presidenza di rivolgersi ai deputati e Senatori della Provincia affinchè interpretino questi desideri della sezione.

* * *

Nella medesima assemblea furono votati anche i seguenti ordini del giorno:

La Sezione udinese ecc. nella seduta dei 20 corr. ha dato mandato al presidente di nominare d'accordo con l'associazione magistrale una commissione per il collegamento dei programmi della scola media con quelli della scuola primaria.

La sezione udinese ecc. ecc.

ha dato mandato al presidente di prendere gli opportuni accordi con le altre sezioni Insegnanti Scuole Medie della Provincia per riunire le forze federali friulane in un'unica sezione con sede in Udine.

Banca Cooperativa Udinese — Ci consta che ieri è stata raggiunta la cifra di realizzazione del portafoglio, che permetterebbe l'immediato riparto del *venti per cento*, se il ricorso in appello non avesse impedito la riapertura degli sportelli della Banca, quali permetteva la elaborata sentenza del Tribunale di Udine.

Sono dunque *seicentomila lire* tolte alla circolazione, che tanto bisogno avrebbe in questi tempi d'esser vivificata dalla nuova risorsa!

Il comizio degli agricoltori suburbani e frazionisti.

Mentre scriviamo nella sala Cecchini sono raccolti in comizio oltre duecento agricoltori del suburbio e delle frazioni per protestare contro l'abbandono in cui, essi dicono, sono lasciati dall'Amministrazione comunale.

Aperse il comizio il sig. Antonio Rizzi; porse poi la parola il sig. Collovigh ex consigliere comunale che ora sta pronunciando la sua requisitoria contro i signorotti che imperano in castello e invita gli agricoltori suburbani e frazionisti a organizzarsi per far valere uniti le proprie ragioni.

Ricreatorio popolare Carlo Facci. — A questo Ricreatorio Popolare seguì stamane un istruzione, musicale e ginnastica. Dalle 14 alle 17 nel pomeriggio, divertimenti varii in cortile gare di corsa, salto, foot-ball.

A tutti gli intervenuti sarà fatto un presente di carnevale.

All'ospedale. — Fu ieri medicato dal dott. Boccabianca il bambino Drasigh Luigi di Giacomo d'anni 9 di Udine per una lussazione alla spalla destra guaribile in 20 giorni.

Dal dott. Fabiani fu medicato Monfredo Emilio di Gio Batta d'anni 2[illegible] di Passons operaio presso la birreria Dormisch per una contusione accidentale al terzo inferiore della gamba destra guaribile in 12 giorni.

Al Collegio Gabelli domani alle 15 nel teatrino del convitto i giovani collegiali daranno una rappresentazione teatrale.

Ricreatorio festivo Udinese Questa sera alle 20 i giovani dilettanti filodrammatici rapresenteranno «I denari di sangue» scene drammatiche del secolo XXI. in 3 atti di Ch. Le Roy Willars. Seguirà il breve scherzo comico *Il conferenziere distratto*. Negli intermezzi suonerà la banda del ricreatorio.

Nell'incendio, che causò circa 10 mila lire di danni, sviluppatosi iernotte nei magazzini della ditta Alessandro Sbuelz in via della Posta fu primo a prestare validissimo aiuto il sottocapo delle guardie notturne signor Bergamasco.

L'assemblea della Soc. Stor. Friul.

S. M. La Regina Madre si inscrive come socia benemerita

Presiedeva il presidente cav. prof. P. S. Leicht, assistito dal segretario Suttina; ed erano intervenuti: senatore di Prampero, presidente onorario, prof. Domenico Pecile sindaco, cav. Battistella, co. comm. Panciera di Zoppola, mons. Degani, cav. Frangipane, prof. della Torre, co. Mistruzzi Freissinger, co. Fabio Lovaria, co. cap. Giacomo di Prampero, co. G. di Brazzà, nob. dr. E. del Torso, prof. G. Rovere, avv. Volpe, avv. Rossi, prof Borgialli avv. A. Morossi, avv. Capsoni, avv. Berghinz, avv. Tassini, dott. Diego Mistruzzi, avevano scusato la loro assenza; baronessa Olga Gabrici, comm. Fracassetti, comm. Zuzzi, G. Peloso Gaspari, cav. D. Pecoso Gaspari, comm. Stringher, comm Novati, senatore P. Molmenti, sen. Villari, mons. Isola, avv. Pollis, cav. uff Rubini, cavv. uff. Nussi, cav. R. Morgante, cav. R. Pitteri, prof. Chiurlo e molti altri.

Il senatore di Prampero annunzia che S. M. la Regina Madre, con atto di illuminata munificenza, ha voluto iscriversi fra i soci benemeriti della Società, erogando all'uopo la somma di L. 500; e fa rilevare l'importanza di quest'atto, additandolo alla gratitudine dei consoci e invitando l'assemblea a porgere all'Augusta Signora i più vivi ringraziamenti. Il Presidente, associandosi alle parole del senatore di Prampero, aggiunge l'espressione della più viva riconoscenza all'eminente Uomo. L'assemblea si associa plaudendo.

Il segretario Suttina, nella certezza di interpretare i sentimenti di tutti i presenti inviò un tervido saluto ed un augurio di pronta completa guarigione al comm. prof. Fracassetti, consigliere per la cui preziosa e nobile esistenza tanti e tanti hanno lo scorso mese vivamente trepidato.

Il presidente commemora con elevate parole i soci defunti cav. avv. Pognici e ab. L. Narducci.

Viene quindi approvato il consuntivo 1913 nei seguenti estremi: entrate L. 4779,52; uscita 3279,26; avanzo 1500.26

ed il preventivo 1914, nei seguenti: entrata L. 5420.26; uscita 4608.35; avanzo 811.91.

L'assemblea designa poi Gemona quale sede del IV Congresso. A membri del Consiglio direttivo sono confermati all'unanimità gli uscenti sig.i cav. prof. Battistella e on. bar. Morpurgo. Anche vengono riconfermati revisori dei conti i sig. co. avv. Bellavitis, avv. Capsoni, C. Malattia.

L'assemblea infine nomina socio onorario il comm. prof. G. Marcotti e soci corrispondenti i sig.i cav. prof. Carlo in Milano, e von Zahn, prof. cav. Giuseppe Graz.

Chi desidera « La Furlana » una danza originale antica dei Friuli si rivolga allo stabilimento musica Camillo Montico Udine via della Posta

Indiscrezione sulla Stagione d'Opera. — Ormai sembra assicurato che il cav. Minisini, come l'anno scorso in quaresima, abbia intenzione di regalare alla città, in coincidenza cogli spettacoli ippici, una stagione d'opera col « Rigoletto ». Se lo spartito non è dei più nuovi, in compenso ci viene assicurato che artisti e messa in scena saranno addirittura degni della « Scala ».

Si parla di baritoni come Sammarco e Benedetti, di tenori come Carpi e Schipa, di soprani quali la Pacini e Finzi-Magrini; che cosa si può desiderare di meglio? Del resto, basta il fatto che Minisini si sia prefisso di fare una cosa perchè questa riesca.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

La signora direttrice, la vice direttrice le istitutrici e gli insegnanti esterni del R. Collegio Uccellis offrono L. 40 alla Colonia Alpina in occasione della ricorrenza del 1.o anniversario della morte di Giuseppina Grasselli compianta direttrice.

La signora Nicolina Farra e dott. Paolo Marzuttini offrono L. 5 alla Dante Alighieri, in morte: avv. Borghese, la signora Ilda Preindl L. 2 alla Dante Alighieri in memoria avv. Borghese.

Per la nettezza urbana. — Il Sindaco allo scopo di rendere più completo il servizio di nettezza pubblica; visto l'art. 31 del Regolamento locale d'igiene e l'art. 7 delle norme di servizio per gli spazzini comunali, avverte che i cittadini hanno l'obbligo di raccogliere le immondizie provenienti dalle loro case in appositi cofani, secchi, ceste, e cassette impermeabili e coperti, e depositare il tutto al piano terra delle case stesse, da dove le immondizie verranno tolte gratuitamente ogni giorno dagli spazzini comunali, per essere a mezzo di appositi carretti trasportate al luogo di deposito.

I cocci provenienti da rotture di terraglie, vetri, bottiglie ecc., verranno pure giornalmente e gratuitamente raccolti dagli spazzini che ne cureranno l'asporto, separatamente dalle immondizie ai luoghi di deposito.

Il Veglionissimo Studenti

La simpatica e tradizionale festa di stanotte ha segnato il culmine delle feste nel morente carnevale.

Bello, superbo, il teatro un trionfo, di luci e di fiori, un incanto. L'arte fine con cui gli artisti ideatori: pittore sig. A. Gasparini, cav. Alberto Calligaris, architetto Provino Valle, a giardiniere capo A. Gasparini, elettricista Gino Agnoli, disposero l'addobbo interno ed esterno, avevano trasformato il teatro in un vero fantastico giardino, in cui sotto i policromi riflessi delle mille lampadine elettriche gli eleganti e numerosi costumi mascherati mandavano bagliori di perle.

Le maschere

Quanti graziosi costumi! La felice fantasia creativa delle sorelle Canciani quali, tra parentesi, sono attese col loro ricco repertorio pel Carnevalone a Milano, e di tante altre modiste e sartine concittadine, ha presentato ieri sera alla pubblica ammirazione costumi spiccatamente nuovi, non tutti « parigini » ma tutti affascinanti. Fra essi, notiamo uno orientale in seta celeste guernito in oro, diversi domino in solferino, in azzurro, in rosa con manti di ricchissimo velo; pure ammirati alcuni costumi egiziani ed asiatici in celeste ed in giallo, guerniti di pagliette con cristalli argentati; elegante un vestito verde oro, con miriadi di perline, accurato lavoro della signorina Zara. Tornano in gran voga le perline di vetro.

Certo, bellissimi ed ammirati i due cartoni decorativi — due coppie danzanti — buttati giù con quella facilità e felicità di pennello ch'è proprio del bravo Gasparini; ma la realtà, iersera, cioè le « coppie reali », superavano l'immaginazione del pittore...

L'orchestra

Non fu certamente inferiore alla comune aspettativa e ne sia lode al maestro Verza che felicemente diresse anche i due nuovi ballabili esclusivamente composti per l'occasione dal nob. cav. Farlatti — polka trigonometrica Seno Coseno — e dal giovine maestro sig. Luigi Garzoni — valtzer Veglionissimo studenti —, ballabili melodiosi, semplici, ed applauditissimi.

Oltre 750 — e non bastarono! — le borsette distribuite dalla ditta Zoi di Padova alle maschere, man mano che entravano: borsette eleganti, rigonfie di caramelle. Ci si dice che a suggerire questa geniale ed efficace reclame, sieno stati i rappresentanti in Udine della Ditta Zoi, signori Businelli e Vendrame: se lo furono non è che a dir loro: bravi!

. ˙ .

L'incasso complessivo non lo si conosce ancora abbiamo ragione di credere può che superi di almeno 2,300 lire quello dell'anno decorso. All'infaticabile comitato esecutivo un plauso sincero.

Concerto orchestrale « Verdi » — Per quanto intralciate dall'esigenze carnevalesche, in tutti questi giorni le prove orchestrali cogli elementi cittadini sono procedute con la massima intensità. Ormai tutto il programma è stato minutamente provato e l'infaticabile maestro Mascagni è già soddisfatto dei risultati raggiunti, date le non lievi risultati di tutti i pezzi.

Mercoledì giungeranno i professori forestieri che, con alcuni dei migliori nostri dilettanti, completeranno un'orchestra di oltre ottanta professori.

Il concerto si eseguirà venerdì sera al Teatro Minerva alle ore 21.

Programma musicale che la Banda Militare suonerà oggi domenica 22 gennaio in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 15 alle 16 1|2.

1. Marcia «Cinese» N.N.
2. Mazurka Labbra coralline — Benucci
3. Atto 2.o La Boheme — Puccini
4. Atto 4.o Gioconda Ponchielli.
Valzer Amore di zingaro — Lehar

La parola a Luçiute

Cara Patria,

Ho letto attentamente tutte le notizie storiche ed i pareri d'attualità pubblicati in questi giorni nelle tue colonne riguardo alla « Furlana ».

Non ho però ancora trovato, fra le molteplici opinioni, la parola che illustri il significato morale che ha per noi il sostenere la gentile e graziosa « Furlana » che si desidera contrapporre colla poesia del minuetto quale danza da sala ai balli sguaiati lanciati nell'ultima stagione.

Infatti, qual'è il ballo che può ispirare un soffio di gentile purezza più della « Furlana »!

Tutto il poemetto di sentimenti semplici espresso da quei ballerini che non arrivano se non proprio alla fine ad una fugace battuta di valzer, non è ciò che di più geniale può immaginarsi!

Io non so se sia leggenda più o meno vaga quella che fa chiamare la Furlana la danza del Papa; ma certo è che nè il Papa nè altri potrà trovare nella vera « Furlana » una movenza che non sia in armonia colla più assoluta grazia contegnosa. E' perciò che io mi unisco di cuore all'Egregie persone che si sono prese cura della ricerca e ricomposizione storica della vera « Furlana » per esprimere la speranza che il nostro Friuli sia quello che oggi nel campo elegante del mondo lancia un soffio più fresco ed elevato di quello venutoci d'oltre mare.

Luciute

TEATRO SOCIALE

Questa sera la consueta veglia mascherata, cominciando alle ore 21.

Domani la tradizionale *Cavalchina* di lusso per la quale non occorrono fervorini.

Cronaca degli affari

Fallimento Donati — Con sentenza 21 febbraio il nostro tribunale su istanza di un creditore ha dichiarato il fallimento della ditta F.lli Donati di Palmanova.

Giudice delegato avv. Cano-Serra, curatore avv. Gaspardis.

Prima adunanza dei creditori 9 marzo, chiusura del verbale di verifica 6 aprile.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 15 al 21 febbraio

Nascite

		maschi	femmine
Nati vivi		14	12
»	morti	—	—
»	esposti	1	1
		Totale	28

Pubblicazioni di matrimonio

Amadio Cotterli fabbro con Maria Zaninotto filatrice, Giorgio Giorgi nob. di Pesaro tenente fanteria con Fanny Feruglio agiata, Francesco Piani facchino con Santa Bertoldi casalinga, Pacifico Pio Bin serradore con Rosa Lenardon contadina, Licurgo Fabi maresciallo capo con Regina Ferrari agiata, Giovanni Bonzani maresciallo con Matilde Varini casalinga, Giusto Zaninotto contadino con Teresa Bigotti contadina.

Matrimoni

Luigi Commisso bracciante con Ines Moretuzzo tessitrice, Luigi Barazzutti agricoltore con Luigia Del Gobbo contadina, Biagio Tion muratore con Libia Disnan idem, Augusto Schuch interprete con Emma Del Fabbro telefonista, Guglielmo Modonutti agricoltore con Luigia Casarsa operaia, Valentino Cantoni agricoltore con Rosa Tonutti casalinga, Leonardo Tami bracciante con Teresa Ceschia contadina, Giuseppe Canciani magazziniere con Vittoria Vicario casalinga, Pietro Vecchiatto intagliatore con Gioconda Bianchi setaiuola, Luigi Rizzi terrazziere con Sante Rizzi contadina, Attilio Del Fabbro cameriere con Valentina Benedetti casalinga, Oscar Vicenzotto operaio con Tarsilla Nardini seggiolaia, Volturno Nodari rappresentante con Emilia Marchesi casalinga, Luigi Fioritto negoziante con Maria De Pauli casalinga, Oreste Perissinotti con Caterina Milocco sarta, Dionisio Lenisa negoziante con Lelia C oatto operaia.

Morti

Valentino De Fanti di Antonio di anni 7, Gemma Surza di Guido di anni 3, Leone Reccardini fu Antonio di anni 69 possidente, Teresa Querin di Erbane di mesi 4, Teresa Paluzzano di Luigi di anni 1 e mesi 6, Libero Dorigo di Carlo di mesi 1 e giorni 18, Adelchi Virco di Enrico di giorni 29, Ubaldo Borghese di Luigi di anni 42 avvocato, Esterina Baraldella di Giuseppe Nicolò di mesi 2 e g. 20, Luigia Ciani fu Luigi di anni 55 casalinga, Luigi Cesco di Pietro di anni 25 assistente tecnico, Luigi Meste fu Felice di anni 67 mendicante, Angelo Cei fu Nicolò di anni 79 caffettiere, Carlo Cremese fu Giacomo di anni 76 fornaio, Maria Candusso di Valentino di anni 20 contadina, Giovanni Bacchetti fu Pietro di anni 33 fornaio, Olga Grillo Bapti di Giuseppe di anni 25 orefice, Napoleone Peruzzi di Domenico di anni 57 girovago, Mario Gazzetti di Carlo di anni 2 e mesi 2, Atanasio Cossio fu Francesco di anni 33 possidente, Maria Mainardis fu Antonio di anni 49 domestica, Pio Rodaro di Giovanni di anni 4, Giuseppe Driussi fu Gio Batta di anni 74 ricoverato, Aristide Bertossi fu Giuseppe di anni 64 guardiano ferroviario, Angelo Forte fu Domenico di anni 81 impiegato, Paola Mossutti ved. Rizzi fu Giuseppe di anni 71 casalinga.

Totale 26 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Reppi Giudici Zozzoli e Stringari P. M. il sost. Proc. Pirone canc. Tita Febeo

Furto. — Castellis Luigi fu Giovanni saltimbanco nato a Trieste è imputato di furto di L. 14.60 a Codroipo assieme al figlio Rodolfo d'anni 13 in danno di certa Goz Marcellina di Iutizzo.

Dopo la difesa dell'avv. Levi il Tribunale condanna Luigi Castelli a 5 mesi di reclusione ed assolve il figlio per mancanza di discernimento.

Truffa di 80 centesimi. — 1. Mazzolini Giovanni fu G. B. d'anni 20 da Tarcento, 2. Toffoletti Giuseppe di Laufranco di anni 20 di Tarcento, 3. Baccino Giuseppe fu Giuseppe di anni 26 residente in Tarcento, 4. Medves Valentino di anni 20 di Tarcento, 5. Iob Lino di Giovanni di anni 34 di Tarcento, sono imputati i primi 4 di truffa, per essersi in Tarcento il 5-5-912 fatti servire dall'esercente Iob, 3 caffè ed una birra rifiutandosi poi di pagare lo scatto.

Il Mazzolini di ingiurie a carico dello Iob, il Medves di minaccie pure a carico dello Iob.

Lo Iob di ingiurie e di lesioni per avere nelle suddette circostanze offeso il Mazzoleni con parole. Il Tribunale assolve Mazzolini Toffoletti, Ballino e Medves, e condanna Iob a L. 20 di multa L. 25 per la costituzione di P. C. ed alle spese proc ssuali.

Pretura del I.o Mandamento

Giudice Valenzano, P M. De Sosio — canc. Torraca.

Andreutti Pietro fu Antonio d'anni 24 da S. Daniele fabbro ferraio contravventore al foglio di via fu condannato a 5 giorni di reclusione.

— **Lehovic Ignazio** fu Giuseppe di anni 32 da Selaschut (Ungheria) per porto di coltello fu condannato a 3 giorni d'arresto.

— **Cella Antonio** di Giovanni di Paularo d'Incaroio di anni 32 mendicante molesto ed insistente fu condannato a 3 giorni d'arresto.

Lotto Estraz. 14 Febbraio.

VENEZIA	86	77	83	90	76
BARI	72	40	14	4	8
FIRENZE	12	5	31	26	11
MILANO	10	53	8	83	48
NAPOLI	14	53	49	85	80
PALERMO	13	55	63	89	24
ROMA	47	38	24	76	14
TORINO	68	40	3	60	73

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Municipio di Sequals

Avviso di concorso

A tutto 15 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale. Stipendio L. 2600,00 lorde e L. 75,00 quali Segretario della Congregazione di Carità. Documenti di rito.

Il Sindaco
Cav. G. Carnera

Il Segretario Interinale
A. Balbusso

Grande Spettacolo Cinematografico

al

TEATRO MINERVA

UDINE

Rappresentazioni straordinarie

Febbraio - Lunedì 23, Martedì 24, Mercoledì 25, Giovedì 26 della meravigliosa Films della Casa Gaumont

I FIGLI DI NESSUNO

Dramma passionale d'Arte in sette lunghissime parti

Lo svolgimento conquide, la drammaticità e la perfetta esecuzione artistica dimostrano che la Casa Gaumond ha radunato in questo lavoro tutte le poderose energie di cui largamente dispone, per raggiungere, in uno sforzo decisivo, la più completa vittoria artistica.

INTERPRETI

m.r E. Keppens	della Comédie Française	in Pietro de Valen
m.r M. Duval	"	„ Giacomo de Valen
m.lle Jane M. Laurent	"	„ Maria de Valen
m.me M. Dorly	dell'Odéon	„ Governante
. . . SUSANNA PRIVAT	(Bambina prodigio di 6 anni)	„ MARIA LAURA
m.r M. Leubas	dell'Odéon	„ Baccelliere
m.r M. Gerard	"	„ Ciabattino Tivon
m.r M. Langranée		„ Giacomo detto il Gobetto

Le rappresentazioni saranno continuate e principieranno giornalmente alle ore 17.

Una rinomata orchestra, egregiamente affiatata rende al pubblico più lieto e simpatico questo ritrovo.

A questo dramma meraviglioso, essendo moralissimo, le famiglie tutte dovrebbero accorrere; ed a quelle in compagnia di figliuoli, si raccomanda che l'ora adatta per i fanciulli, causa la meno ressa del pubblico, è la rappresentazione delle ore 17.

Prezzi

Ingresso alla platea loggia inferiore e palchi cent. 50, idem. ragazzi e militari cent. 25, idem alla loggia superiore cent. 25, idem. per ragazzi e militari cent. 15. Poltrone (oltre l'ingresso) cent. 40, Palchi (oltre l'ingresso) L. 2.50.

Sono esclusi gli abbonamenti e tutte le entrate di favore.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco